

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE 2014-2015

CLAUDIO NEGRELLI

ARCHEOLOGIA URBANA e città tra tarda
antichità ed altomedioevo

La definizione di città tra tarda antichità e altomedioevo

Cosa distingue la città come elemento dell'insediamento rispetto ad altri?

Un filone di studio ne ha ad esempio sottolineato gli aspetti materiali, amministrativi sociali ed economici:

- concentrazione dell'abitato e *central place* rispetto a un territorio dipendente
- concentrazione delle produzioni e gerarchia del lavoro
- specificità delle architetture e infrastrutture

Altri filoni di studio ne hanno invece sottolineato gli aspetti ideologici: la città come palcoscenico per ruoli individuali o di gruppo, in un sistema sociale che esprime codici di comunicazione mediante simboli.

Quale il numero minimo di parametri necessari alla definizione di città?

Chris Wickham: possono essere considerati centri urbani non solo quelli con una funzione economica, ma anche quelli con una mera identità politico – amministrativa, oppure con una concentrazione demografica, un mercato e attività diverse da quelle delle campagne. Sono le aristocrazie che determinano le differenze tra le città: quanto più sono presenti, tanto più eserciteranno un fattore di attrazione per altre categorie sociali, come i mercanti e gli artigiani.

Henri Galinié: sottolinea il fatto che non esiste una correlazione diretta tra trasformazione della società e mutamento del tessuto urbano. In effetti possono sussistere forme materiali diverse che non necessariamente devono essere riconosciute dagli archeologi come forme di declino. Città e paesaggi insediativi sono i riflessi materiali di particolari gerarchie sociali.

Sono tuttavia definizioni astratte che prescindono dal necessario inquadramento storico. Non si può infatti prescindere dall'analisi di alcuni parametri di base per definire una città.

I parametri per la definizione della città

- 1) Città come *central place* di un territorio dipendente che intrattiene una pluralità di rapporti con il capoluogo**
- 2) Città dotata di un'autonomia/organizzazione giuridica e amministrativa dalla quale dipendono la manutenzione e il buon funzionamento di infrastrutture e servizi**
- 3) Città nella quale risiedono le autorità**
- 4) Città come concentrazione demografica e stratificazione sociale, che si possano cogliere nella dimensione urbana e nelle differenti tipologie edilizie**
- 5) Città ad economia diversificata, con fonti di reddito provenienti non solo dall'agricoltura, ma anche da attività artigianali e lavori pubblici**

Quanti di questi parametri devono coesistere per avere una città? È sufficiente quello economico? Posto che è impossibile che gli organismi urbani soddisfino tutti i parametri elencati sopra, occorrerà almeno valutare:

- la presenza di un'urbanistica gerarchizzata e un'architettura di tipo urbano
- Gerarchie o vincoli di dipendenza
- Stili di vita urbani, come ideologia del vivere in città che si manifesta attraverso specifici simboli e strutture.

Obiettivo dell'archeologo sarà quello di capire come questi parametri si modifichino in quell'ampia tipologia di centri urbani che caratterizza l'Occidente romano–barbarico: città-castelli, città-palazzi, città-emporia, città-santuari, città ad isole più o meno ruralizzate.

Archeologia medievale e storia delle città

Henry Pirenne, teoria sulle trasformazioni del mondo antico: la città come elemento privo di un ruolo economicamente vitale dal secolo VIII in poi.

H. Pirenne, *Mahomet et Charlemagne*, Bruxelles 1937.

Cinzio Violante, critica alla teoria di Pirenne, con la rivalutazione del ruolo assunto dalle società urbane in età precomunale, in particolare dal secolo IX in poi.

- C. Violante, *La società milanese in età precomunale*, Bari 1957.

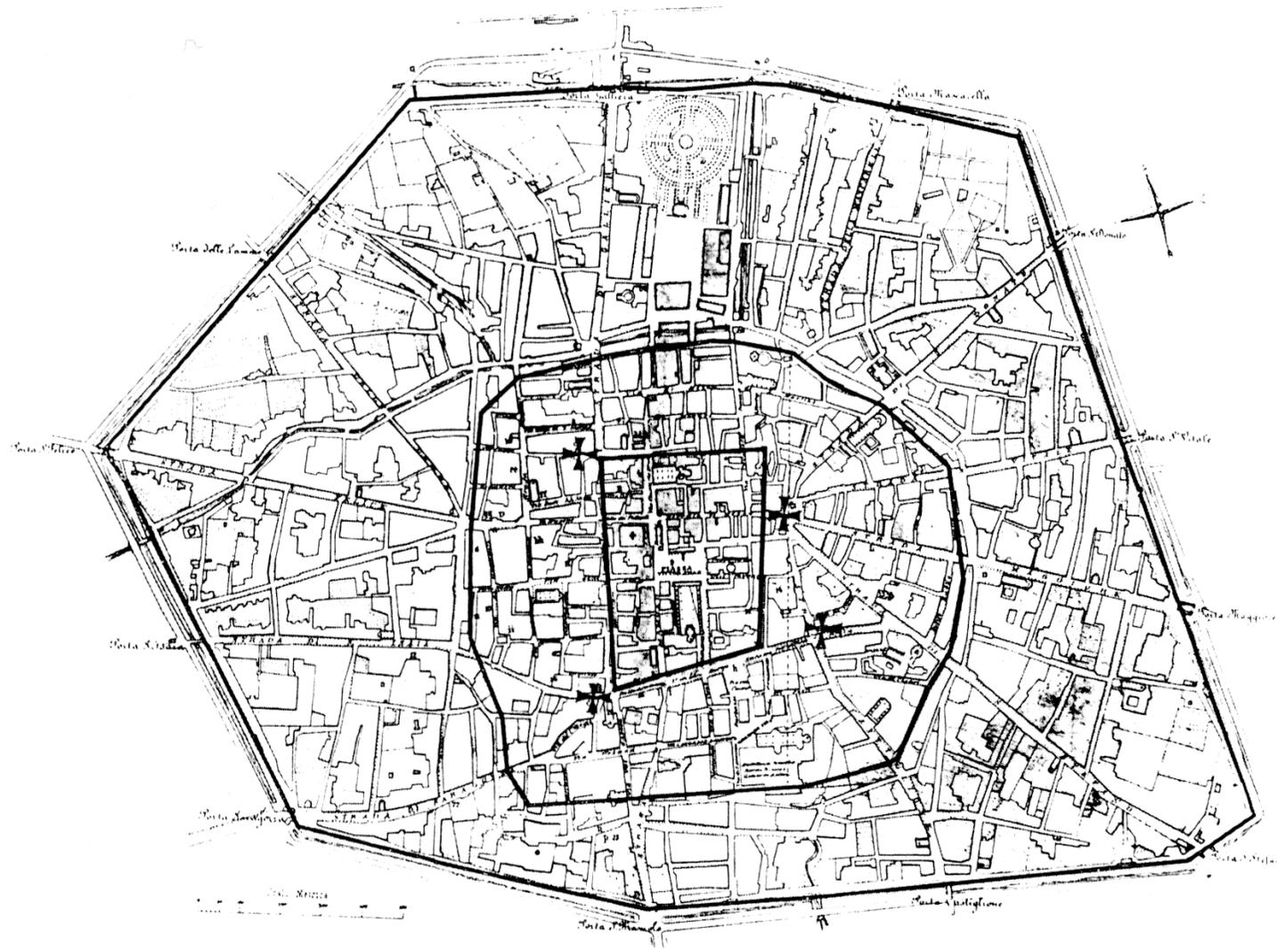
Gian Pietro Bognetti, da storico, inaugura un filone di studi che comincia a considerare la fonte archeologica per una ricostruzione dei quadri urbani altomedievali.

- G. P. Bognetti, *Problemi di metodo e oggetti di studio nella storia delle città italiane dell'alto Medioevo*, in *Settimane del Centro italiano di Studi sull'Alto Medioevo*, VI, Spoleto 1959.

Michelangelo Cagiano De Azevedo: contributi dedicati all'edilizia abitativa nella sua configurazione materiale e topografica

- M. Cagiano de Azevedo, *Aspetti urbanistici delle città altomedievali*, in *Settimane del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo*, XXI, Spoleto 1973, pp. 641-677.

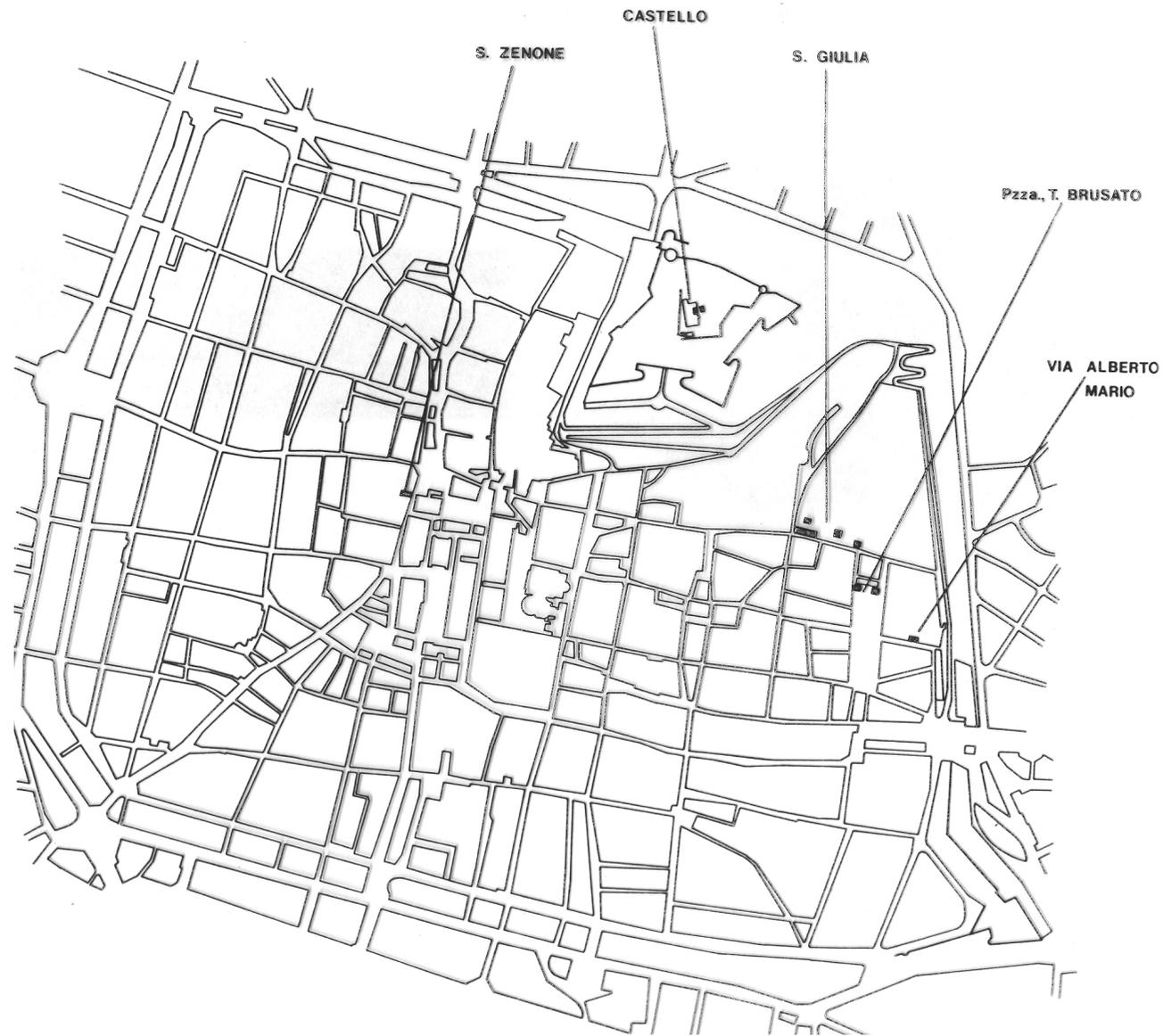
Bologna: evoluzione urbana secondo Gina Fasoli, *Momenti di storia urbanistica bolognese nell'alto medioevo*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", n. s., XII (1960-1963), pp. 313-343.



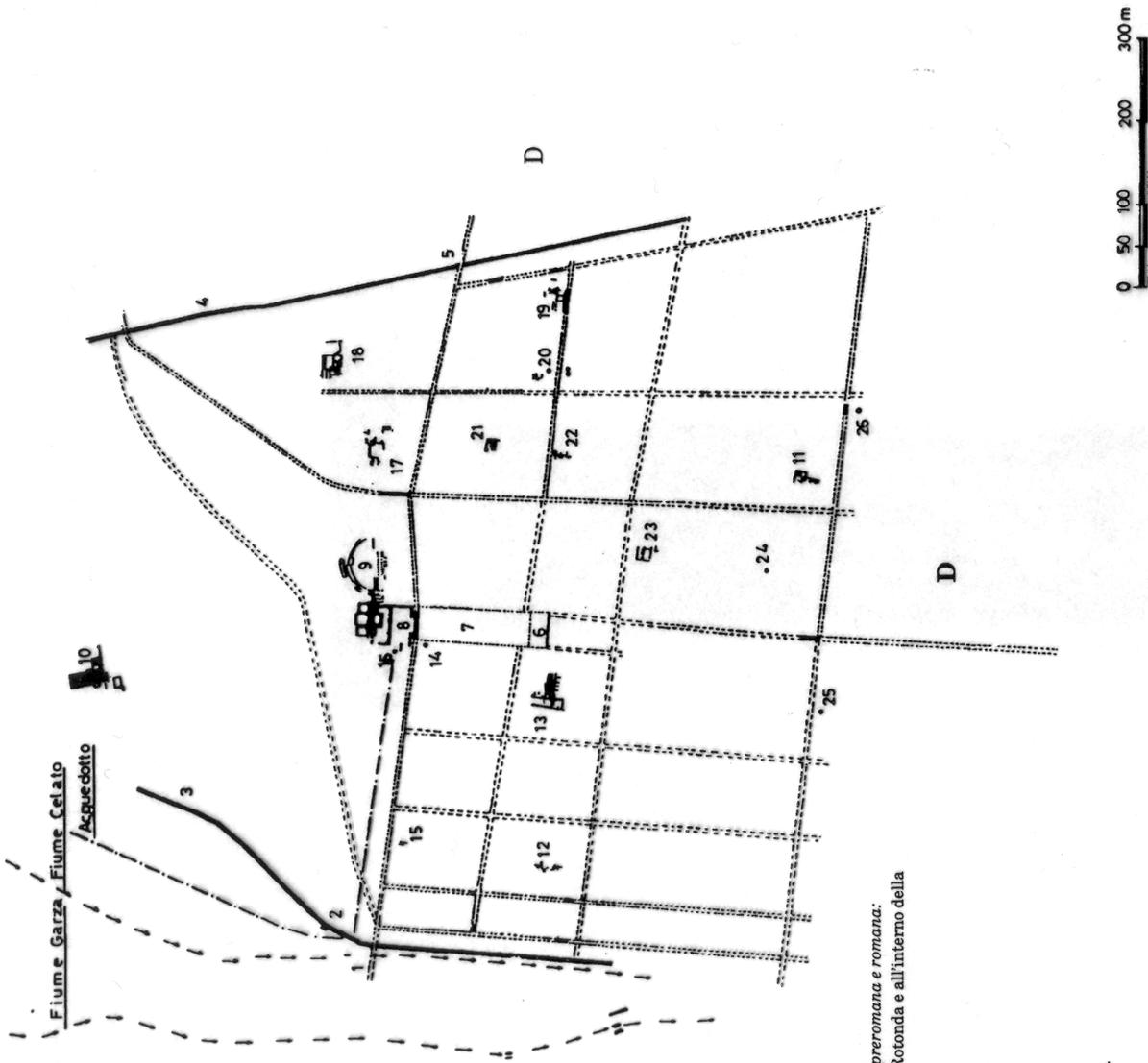
La città italiana nell'età della transizione

Modelli archeologici a confronto: Brescia e Verona

- C. La Rocca, "Dark Ages" a Verona. *Edilizia privata, aree aperte e strutture pubbliche in una città dell'Italia settentrionale*, "Archeologia Medievale", XIII (1986), pp. 31-78.
- G. P. Brogiolo, *A proposito dell'organizzazione urbana nell'altomedioevo*, in "Archeologia Medievale", XIV (1987), pp. 26-46.
- G. P. Brogiolo, *Brescia altomedievale. Urbanistica ed edilizia dal IV al IX secolo*, Mantova 1993.



Brescia, pianta attuale e posizione degli scavi



A-Resti del perimetro difensivo:

- 1- Porta mediolanensis.
- 2-Torre e mura presso S. Giorgio.
- 3-Mura al di sotto dei bastioni di S. Faustino.
- 4-Porta di S. Eusebio.
- 5-Porta di S. Andrea.

B-Resti di strade: in neretto i tratti documentati, a tratteggio quelli ipotizzati.

- C-Edifici pubblici:
- 6-Basilica.
- 7-Foro.
- 8-Capitolium.
- 9-Teatro.

- 10-Tempio sul colle Cidneo.
- 11-Terne (?) del liceo Arnaldo.
- D-Necropoli romane.

E-Altri rinvenimenti di età preromana e romana:

- 12-Piazza Duomo, sotto la Rotonda e all'interno della sede del Credito Agrario.
- 13-Collegio Arici.
- 14-Palazzo Marinengo.
- 15-Broletto.
- 16-Casa Pallaveri.
- 17-S. Giulia.
- 18-Ortaglia di S. Giulia.
- 19-Via Alberto Mario.
- 20-Piazza Tebaldo Brusato.
- 21-Pia Casa d'Industria.
- 22-Casa Maternini.
- 23-Istituto Veronica Gambara.
- 24-S. Barnaba.
- 25-Via Moretto.

Fig. 19 - Brescia: pianta della città antica.

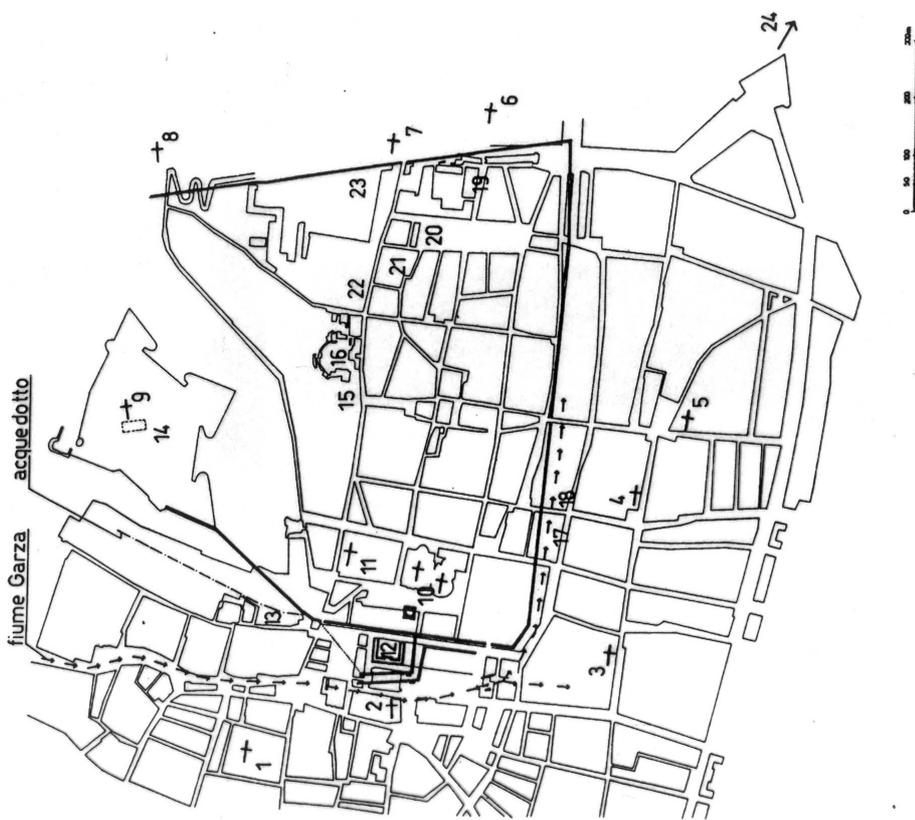


Fig. 22 - Brescia: pianta della città tardoantica (IV-metà VI sec.).

- 1- S. Giovanni (*Concilium Sanctorum?*).
- 2- S. Agata.
- 3- S. Alessandro.
- 4- S. Lorenzo.
- 5- S. Faustino *ad sanguinem*.
- 6- S. Apollonio.
- 7- S. Andrea.
- 8- S. Eusebio.
- 9- S. Stefano?
- 10- Complesso episcopale: cattedrale di S. Pietro e S. Maria, battistero di S. Giovanni.
- 11- Monastero dei SS. Cosma e Damiano.
- 12- Palazzo.

- 13- Terme di via Gasparo.
- 14- Terme del Castello ed edificio presso la Torre dei Prigionieri.
- 15- Capitolium- casa Pallaveri.
- 16- via Musei 43.
- 17- c.so Magenta 13.
- 18- via Cavour- angolo c.so Magenta.
- 19- via A. Mario.
- 20- p.zza T. Brusato.
- 21- vicolo settentrionale 15/13.
- 22- S. Giulia.
- 23- Ortaglia.
- 24- Porto di via Mantova.

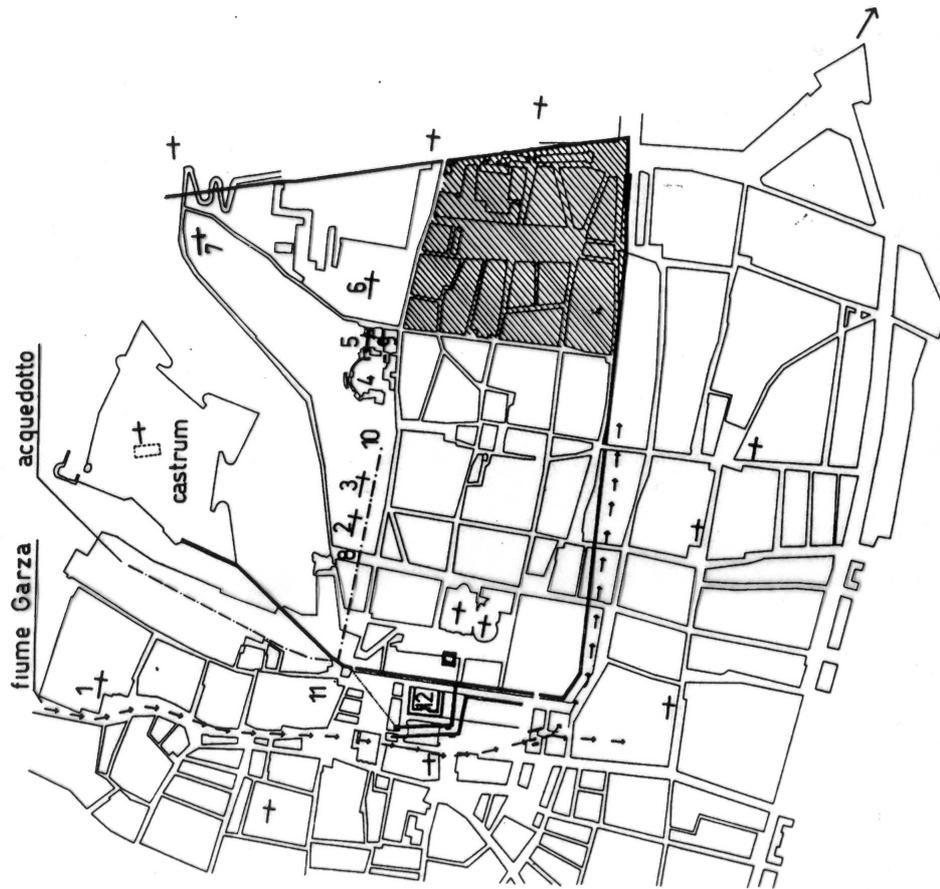
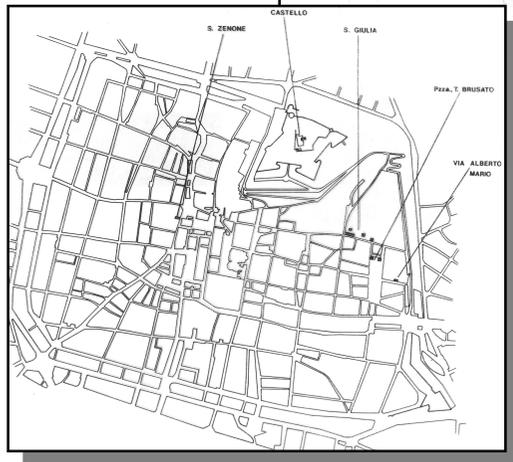


Fig. 62 - Brescia: pianta della città longobarda.

A tratteggio l'area orientale della città ridotta a coltura.

- 1- S. Faustino.
- 2- S. Desiderio.
- 3- S. Giovanni Evangelista.
- 4- S. Eufemia.
- 5- S. Remigio.
- 6- S. Salvatore.
- 7- S. Pietro.
- 8- Xenodochio di Peresindo.
- 9- Xenodochio di S. Giulia.
- 10- Acquedotto presso casa Pallaveri.
- 11- Mulini di S. Giulia.
- 12- *Curia ducis*.



Brescia,
via Alberto
Mario



Fig. 12 - Edificio I, fase a.

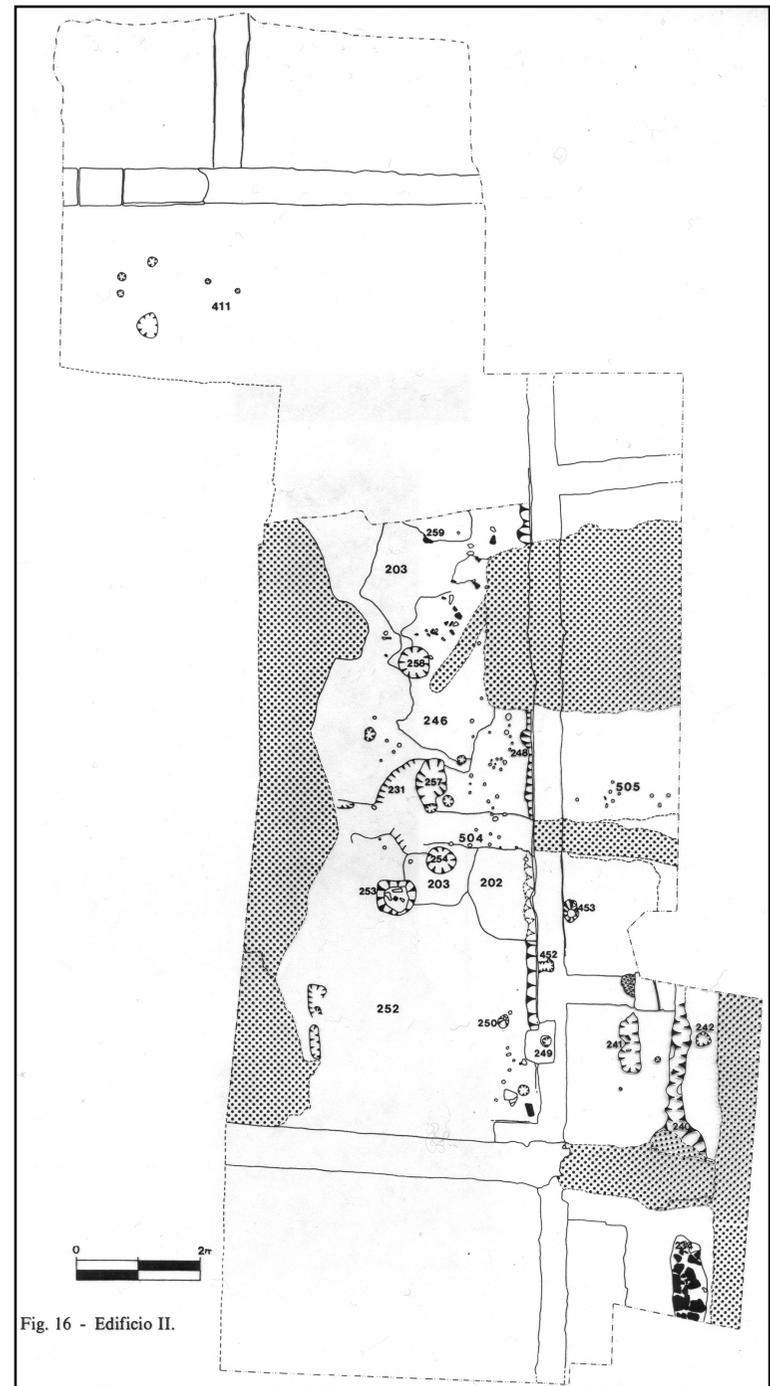
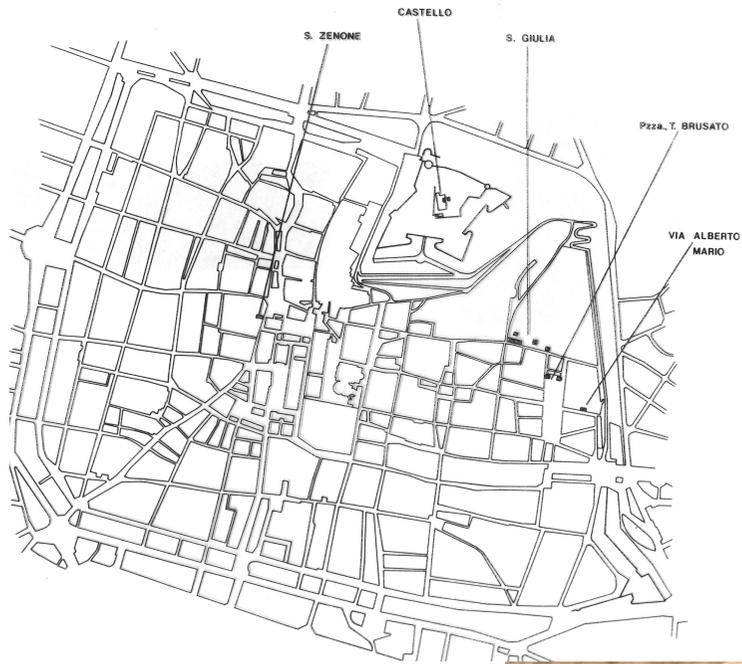


Fig. 16 - Edificio II.



Brescia,
via Alberto
Mario

Brescia,
via Alberto
Mario

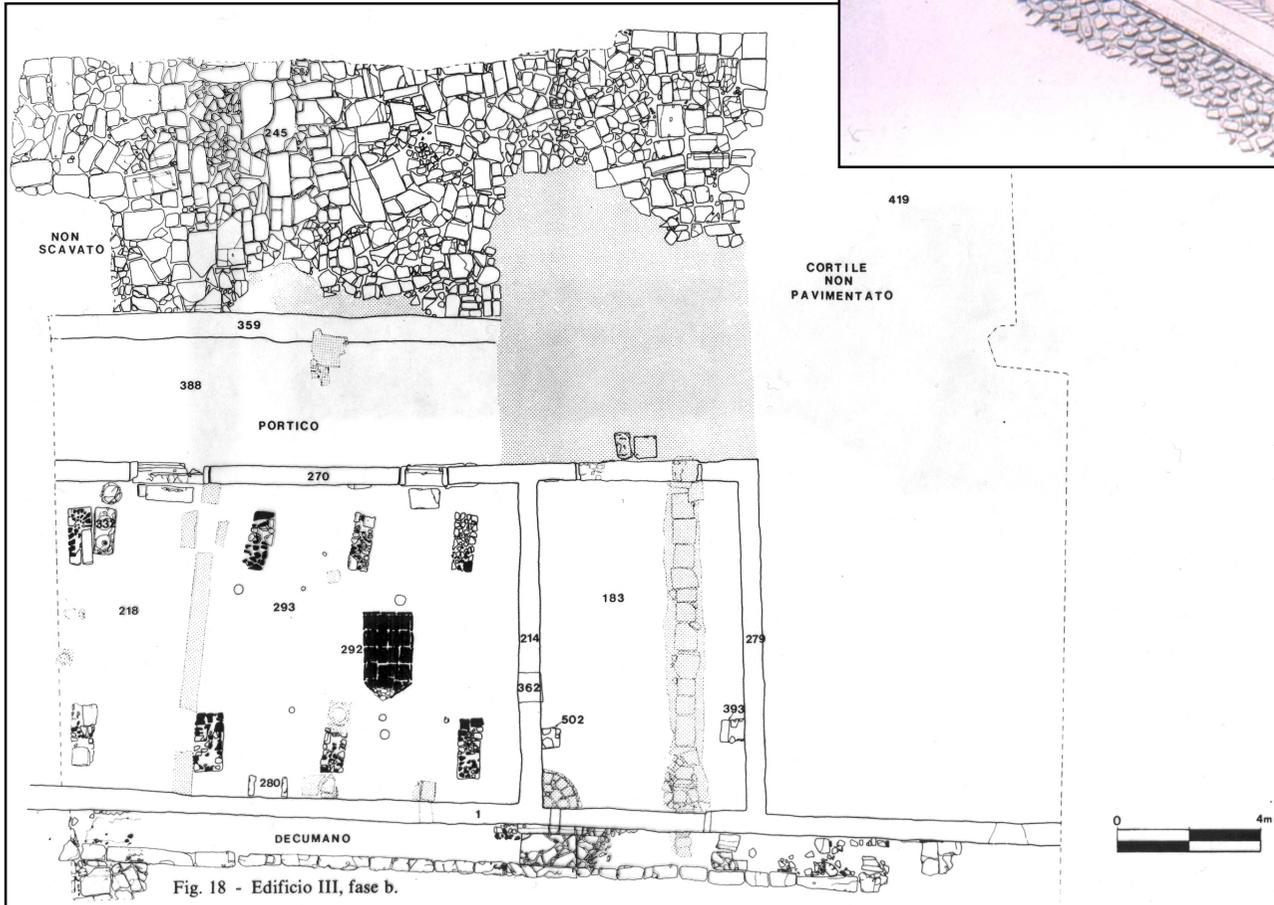
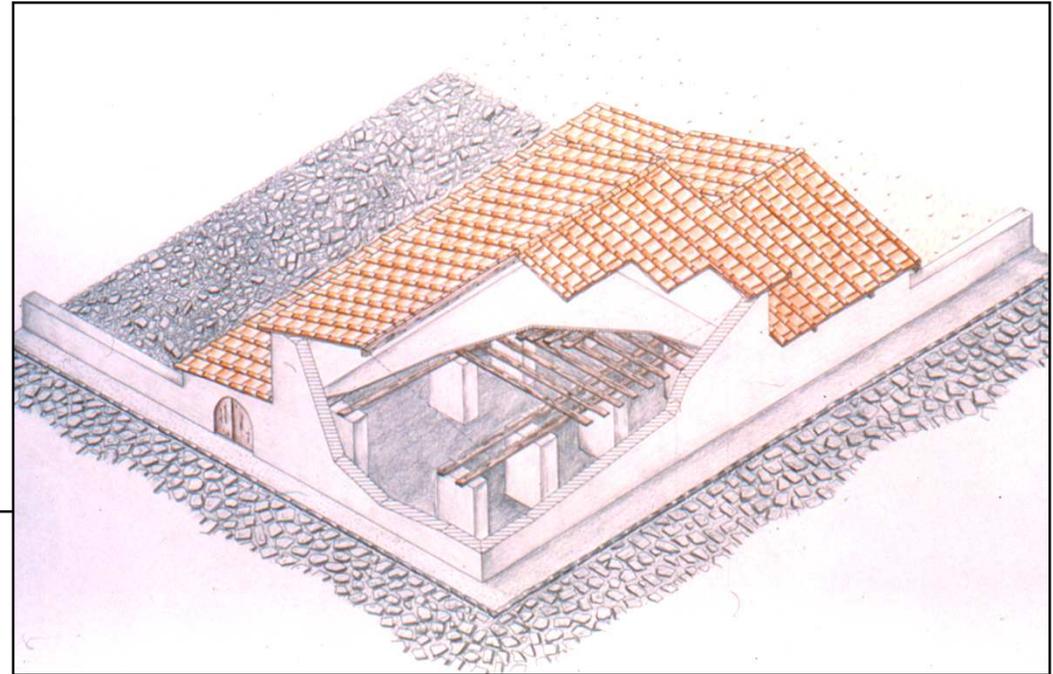
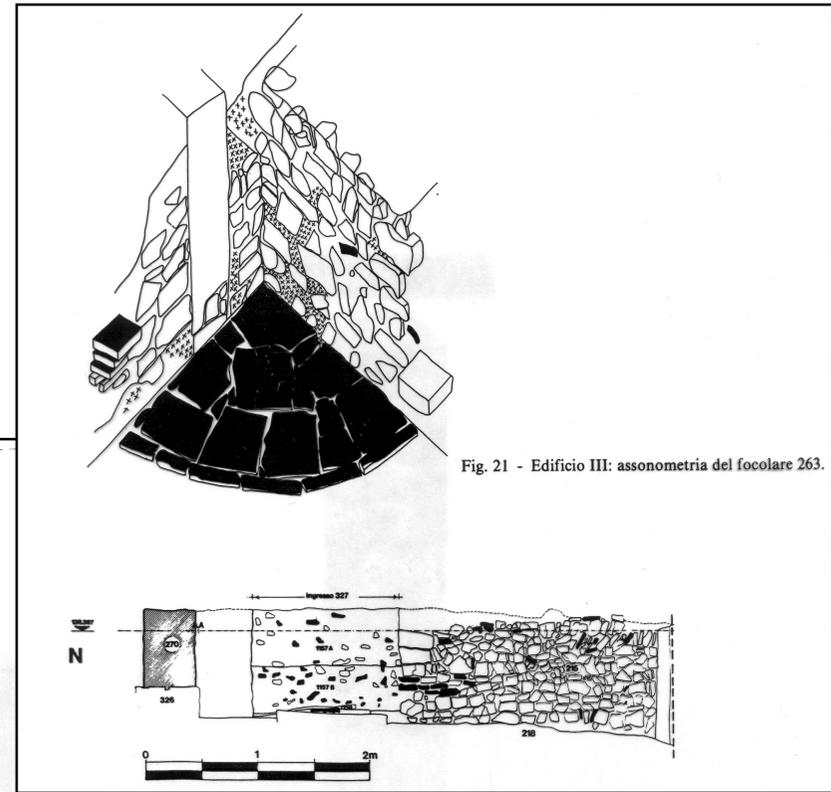
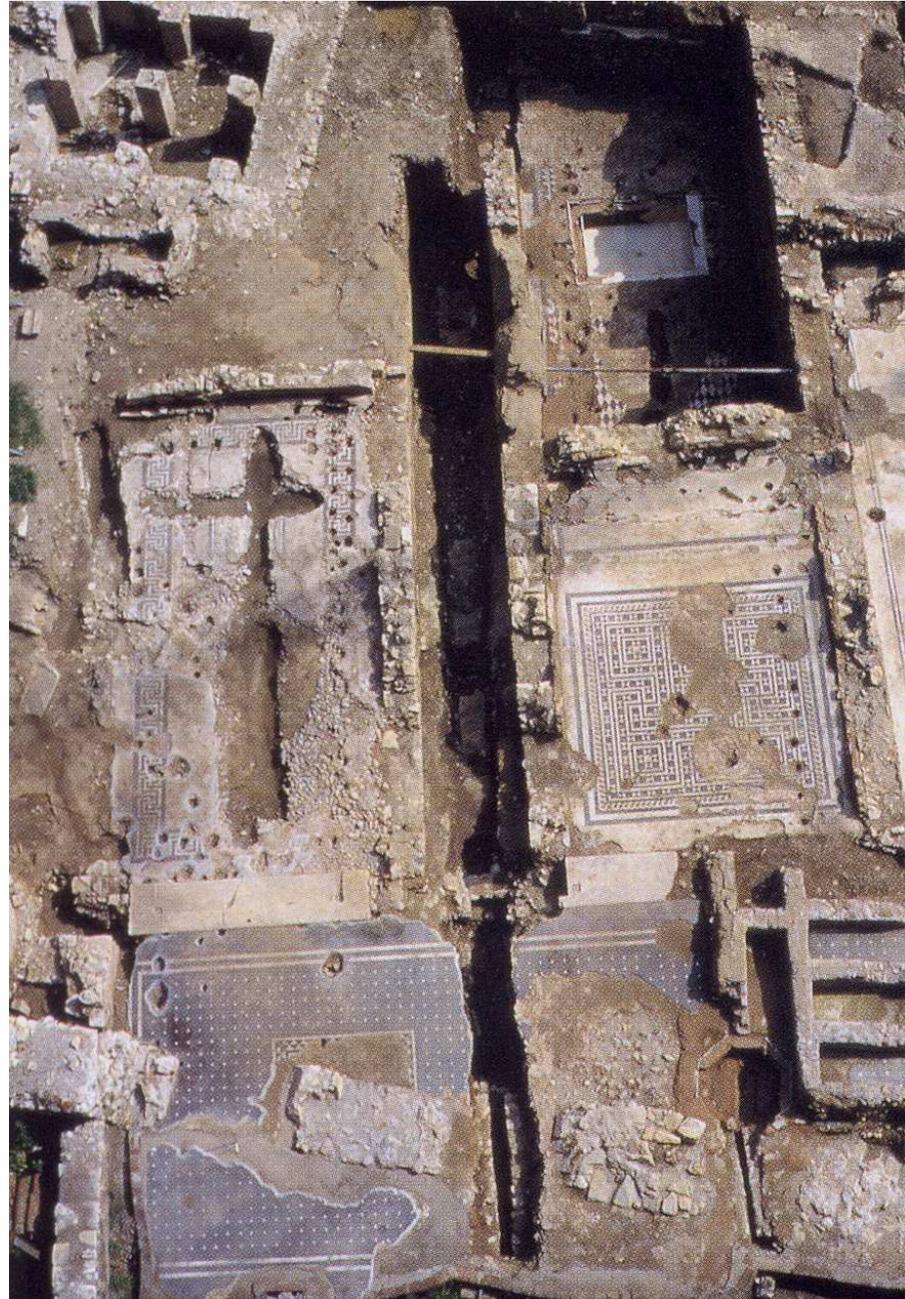
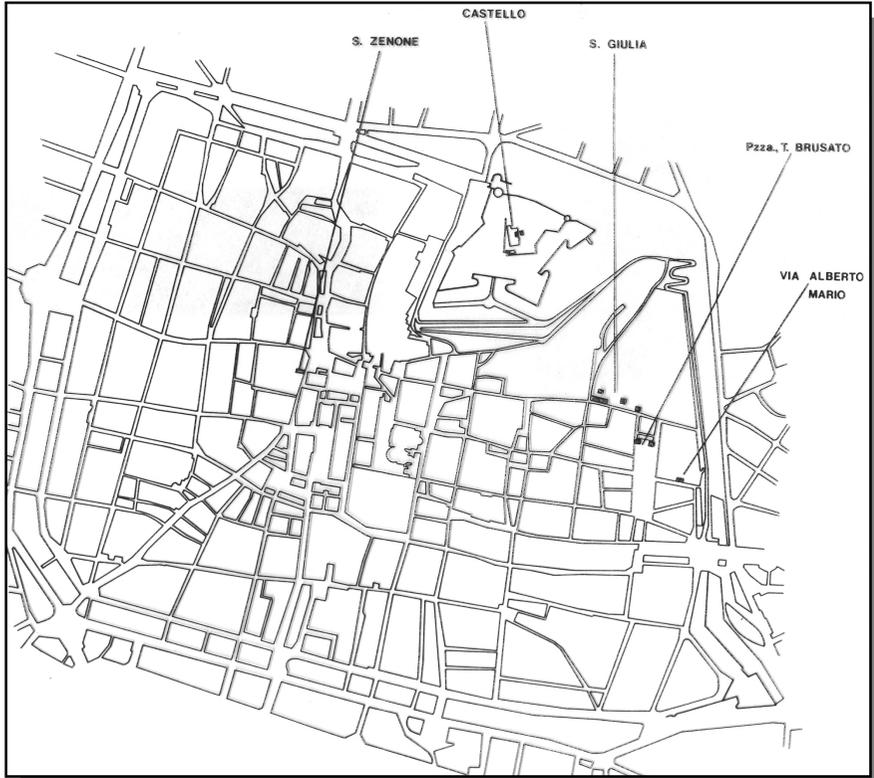


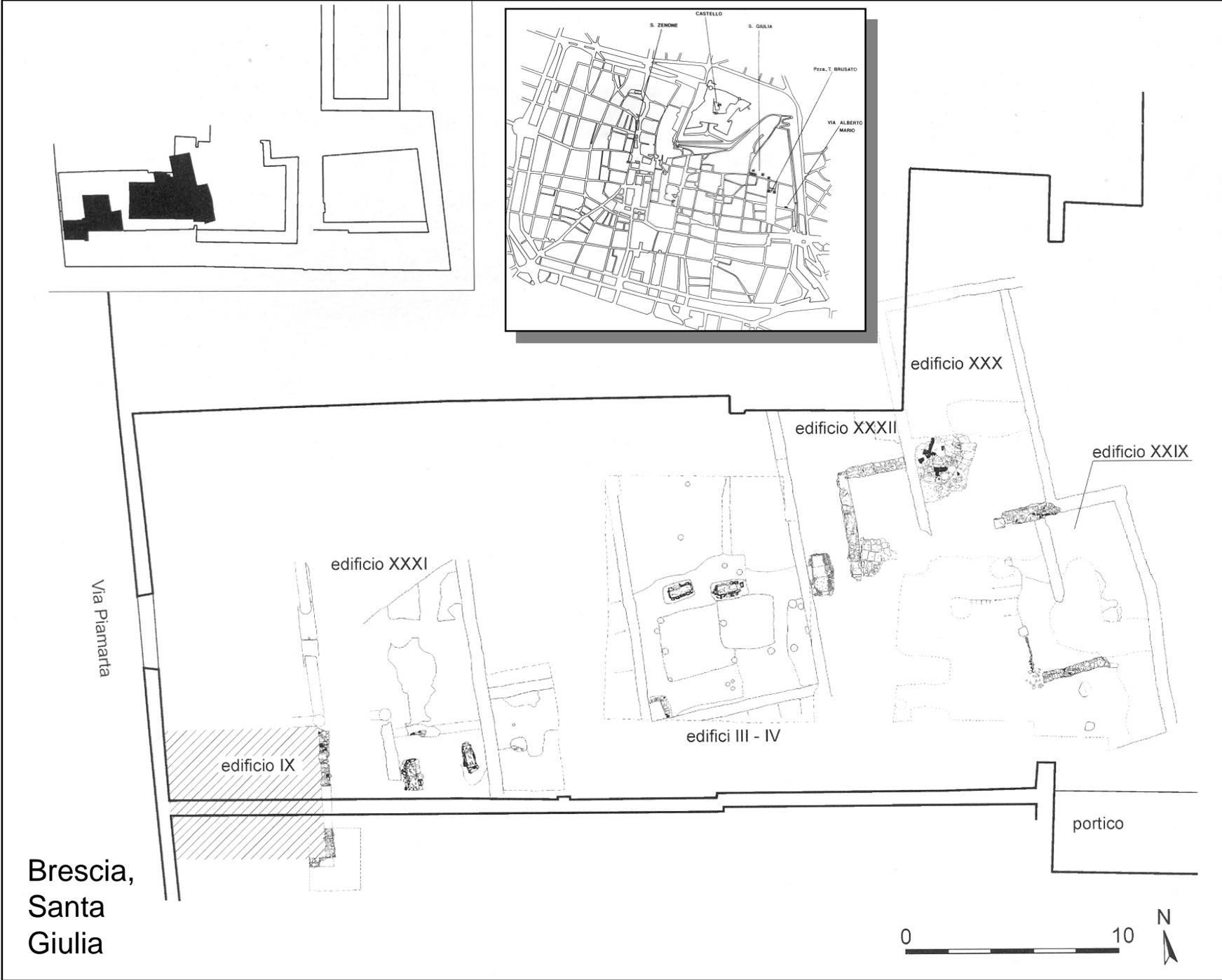
Fig. 18 - Edificio III, fase b.

Brescia,
via Alberto
Mario





Brescia,
Santa
Giulia



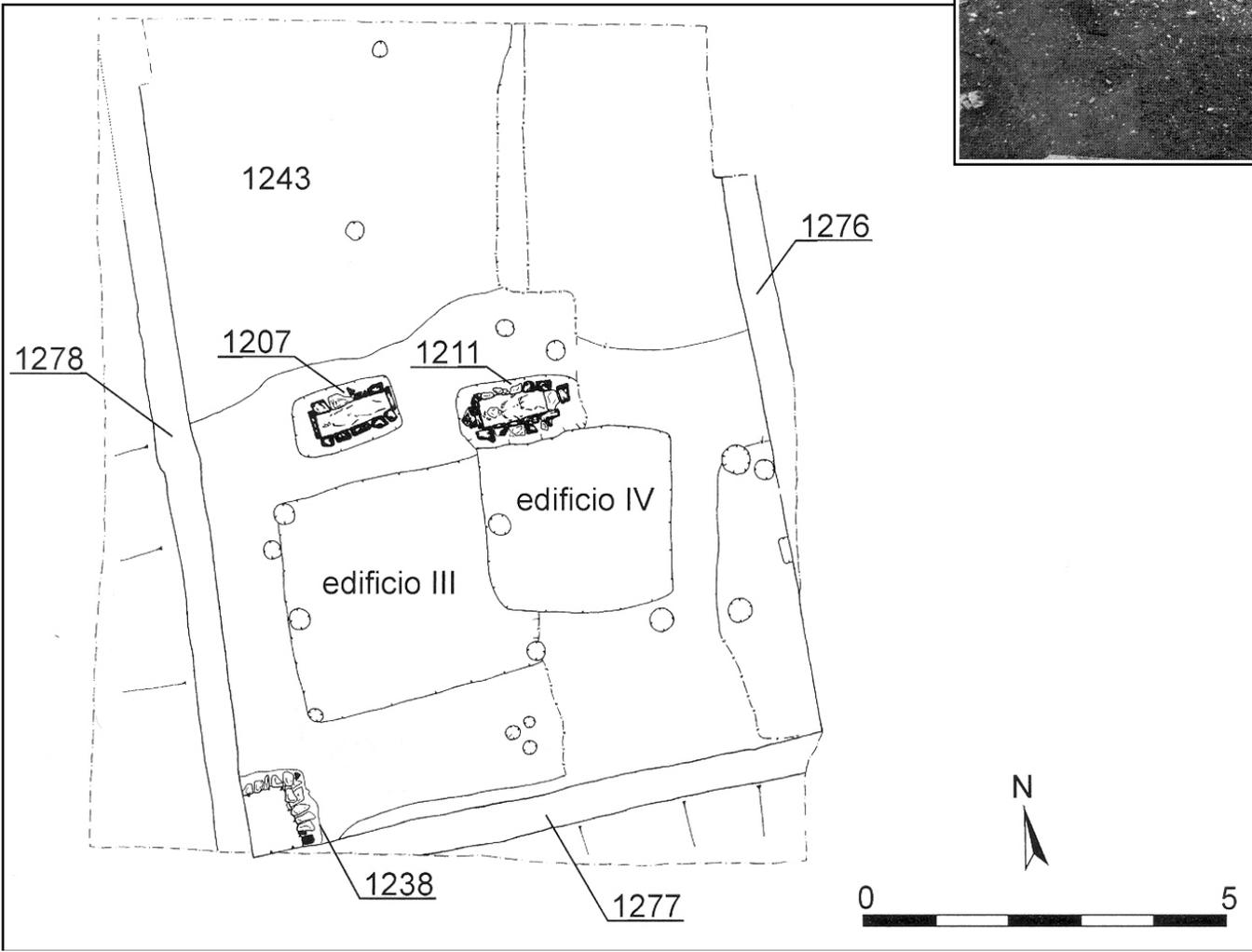
Brescia,
Santa
Giulia

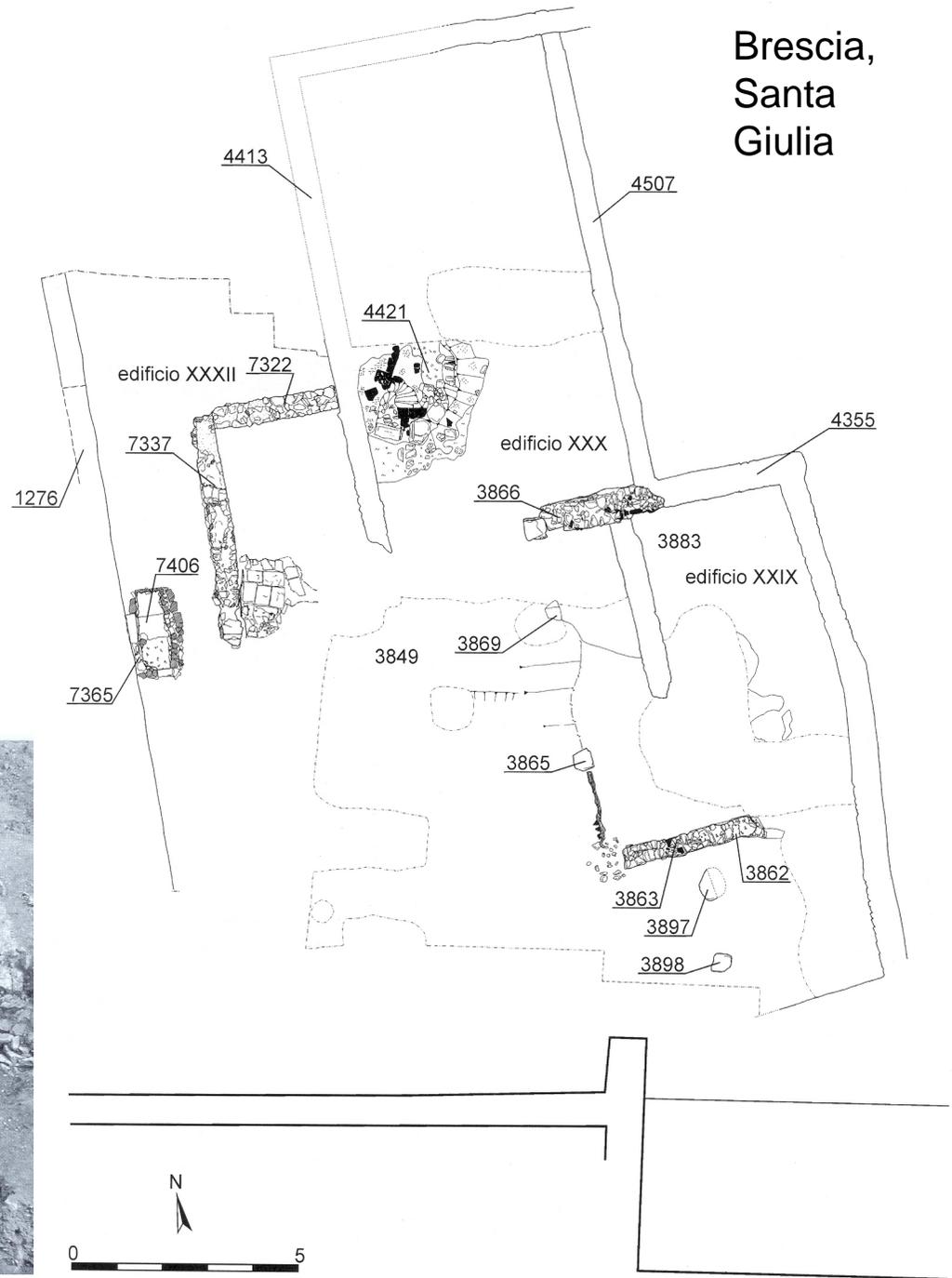
Brescia,
Santa
Giulia



Brescia, Santa Giulia: sovrapposizione strutture murarie romane e del periodo III B

Brescia,
Santa
Giulia





Brescia, Santa Giulia.

Il monastero di S. Salvatore fu fondato da Ansa nel 753 (moglie di Desiderio (re dal 756 al 774))

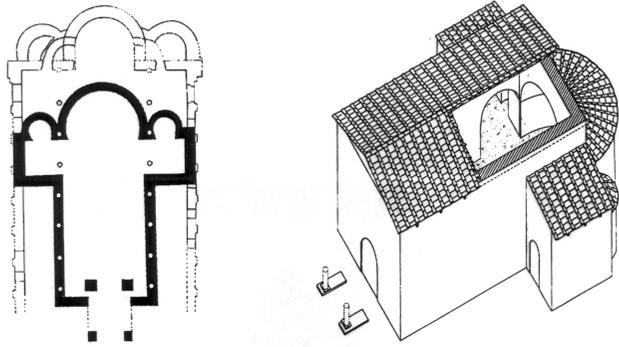


Fig. 70a-b - Brescia, S. Giulia: pianta e prospettiva ideale del S. Salvatore I (disegno di T. Blanco e A. Maifreni).

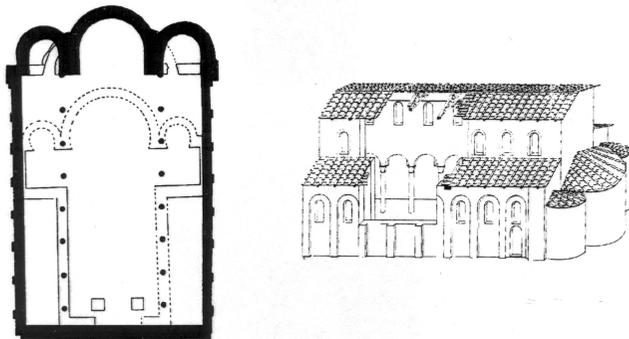


Fig. 71a-b - Brescia, S. Giulia: pianta e prospettiva ideale del S. Salvatore II-III (disegno di T. Blanco e A. Maifreni).

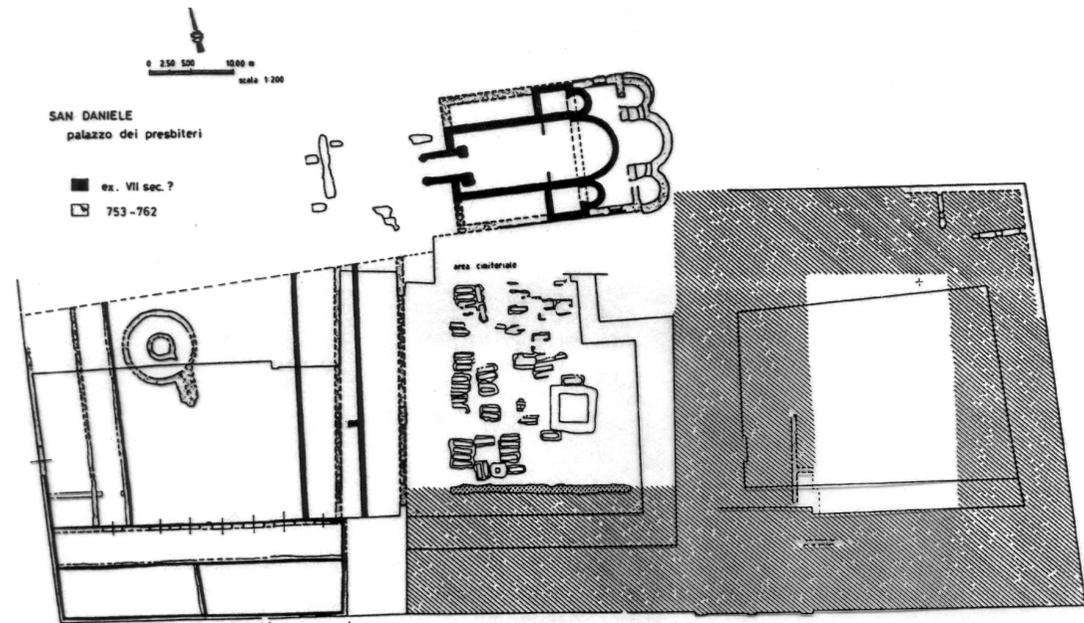


Fig. 69 - Brescia, S. Giulia: strutture edilizie tra VII e VIII secolo (rinvenute fino al 1989).

